



C. C. NAPOLI
giovedì, 11 giugno 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 11 giugno 2020

C. C. NAPOLI

11/06/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 13	<i>Vanni Fondi</i>	3
<hr/>			
11/06/2020	Il Mattino Pagina 15	<i>Luciano Giannini</i>	5
<hr/>			
11/06/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 10		7
<hr/>			
11/06/2020	La Nazione Pagina 72		9
<hr/>			

La manifestazione Presentata la kermesse diretta da Ruggero Cappuccio. Durerà un mese con code a settembre e a febbraio Sarà tutto all' aperto tranne una serata al San Carlo. Palazzo Reale e Capodimonte le location principali Costerà 3 milioni e mezzo e darà lavoro a circa 1500 persone di cui 994 campane. Prezzi dagli 8 euro in giù

Napoli Teatro Festival Italia Si parte il 1° luglio, 130 appuntamenti

Vanni Fondi

Doveva essere a giugno, poi a settembre. Ora la data è fissata: il 1° luglio il Napoli Teatro Festival Italia ri-partirà. Dal vivo. Per un mese 130 spettacoli con un programma totalmente rimodulato a seconda delle date e delle possibilità delle compagnie che hanno aderito. La ri-partenza simbolica della kermesse diretta da Ruggero Cappuccio a Palazzo Reale, una delle location principali all' aperto (con il suo Giardino romantico e i cortili d' onore e delle carrozze), insieme con il Bosco di Capodimonte (cortile della Reggia e fagianeria). Simbolica anche perché nel segno dei lavoratori, i primi a parlare al teatrino di Corte, alla presentazione del festival. «Giuste le loro rivendicazioni - dichiara il direttore artistico - anche perché tecnici, scenografi, facchini, elettricisti, fonici, costumisti, truccatori, parrucchieri, tutti quelli che lavorano dietro le quinte, non riconosciuti e che non firmano autografi, con gli attori, hanno contribuito alla circolazione del teatro in tv e in rete in questo momento difficile. Che nessuno pensi di "scaricarli". Intanto a questo festival lavoreranno circa 1500 persone di cui due terzi (ben 994) campani. Il festival lo facciamo per tutti, con particolare riguardo, come sempre, agli spettatori, con biglietti a 8 e 5 euro, dimezzati se si ha la tessera Feltrinelli o azzerati se si è pensionati al minimo. Faremo lavorare donne che hanno subito violenza, rifugiati, carcerati di Nisida, ospiti dell' Istituto Colosimo, quelli del Nest e del Nuovo Teatro Sanità spostandoci anche al Mann, alla Canottieri, a Palazzo Fondi e alla spiaggia delle Monache e, fuori Napoli, a Pietrelcina, Solofra, all' Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere e al Duomo di Salerno». Senza dimenticare lo spettacolo di Roberto De Simone (l' unico al chiuso) al San Carlo. «Per noi è stata una fatica - conclude Cappuccio - e siamo stanchi ma entusiasti per aver rimesso in piedi il festival pure quando sembrava che i fondi, visto il momento, mancassero. Ma la Regione è stata sempre presente e oggi spende più di qualsiasi altra per la nostra manifestazione». Gli fa eco segretario generale della Fondazione Campania dei Festival, Alessandro Russo: «Per il 2020-21 sono stati stanziati 5 milioni, ne spenderemo 3 e mezzo». Merito della Regione, secondo tutti, impersonata fisicamente da Rosanna Romano, a capo della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, «un angelo custode» per Cappuccio e il presidente della Fondazione Campania dei Festival Alessandro Barbano. E se «Ricominciare» è la parola guida della dirigente regionale, «Insieme» è quella di Marta Ragozzino, al vertice della Direzione Musei Campania,



Corriere del Mezzogiorno

C. C. NAPOLI

che, come il direttore di Capodimonte Sylvain Bellenger, considera il concetto di distanziamento valido «solo se sanitario, ma mai se sociale e culturale». «Quello che ci rappresenta - dice Barbano - è il nostro logo creato da Mimmo Paladino, che ha il sole dentro, come noi. C'è bisogno di riaccendere tutto e siamo orgogliosi di aver riprogrammato questa tredicesima stagione lavorando "pancia a terra"».

Napoli Festival, il teatro è a cielo aperto

Luciano Gianni

Il teatro nella fase due riapre «con un atto di forza e di coraggio, attestato dai 130 titoli in cartellone». Lo dichiara il direttore Ruggero Cappuccio che ieri, a Palazzo reale, ha presentato il «Napoli teatro festival Italia» 2020; o, almeno la sua prima parte, dal primo al 31 luglio, con le compagnie italiane. La seconda, internazionale, con Jan Fabre, il coreografo Papaioannu e altri, è rinviata all'autunno, virus permettendo. Riapre, il teatro, portando con sé problemi passati esaltati dal presente, e qualche polemica: quella dei lavoratori dello spettacolo dal vivo (13.000 in Campania), che ieri si sono raccolti in Piazza Plebiscito, domandando di leggere un comunicato prima dell'incontro stampa sulla rassegna. Permesso accordato, ma con uno strascico non gradito: la sua diretta streaming sul portale della Regione ha escluso dalla trasmissione proprio la parte in cui dal palcoscenico del Teatrino di corte, sede della conferenza, i lavoratori hanno chiesto di non essere abbandonati dalle istituzioni. È ancora Cappuccio a rimarcare: «L'italiano medio crede che l'attore sia qualcuno che firma autografi e sceglie vacanze esotiche. Sì, il tre per cento della categoria fa così. Il 97% se la passa molto peggio. Oggi di più». E ora il festival, con 10 sezioni, 34 spettacoli di prosa e 28 debutti assoluti, frutto della fatica di chi «in questi mesi ha rimodulato per tre volte il programma. Ma tutti noi, a cominciare dal governatore De Luca, abbiamo accettato la sfida, un contributo - che viene dal Sud - alla riapertura del Paese», precisa Alessandro Barbano, amministratore della Fondazione cui la rassegna fa riferimento. I nomi sono tanti: De Simone, la Sastri, Silvio Orlando, Rigillo, Mimmo Borrelli, Carpentieri, Andrea De Rosa, Francesco Saponaro, Nello Mascia e Andrea Renzi, Alessio Boni, la D'Abbraccio, Avitabile & Pippo Delbono, Massimiliano Gallo, Lino Musella, Sparagna e Iaia Forte... Gruppi storici della ricerca come Societas, Compagnia Lombardi-Tiezzi, Carrozzeria Orfeo, Teatro dell'Elfo, Vetrano-Randisi. Cappuccio è stato attento a dar lavoro ai tanti attori e tecnici di questa terra, fermati dalla pandemia: «Su 1500 persone coinvolte, 994 sono campani». I luoghi: sarà Palazzo reale il cuore di questa edizione che, complice la situazione, si svolgerà tutta in luoghi aperti, tranne lo spettacolo del San Carlo, dove il 26 luglio andrà in scena «Concerto tra scrittura e trascrittura». Qui Roberto De Simone, Alessandro De Simone e Antonello Paliotti hanno trascritto brani di Bach, Stravinskij, Debussy, Satie e Chopin, partendo dalla riflessione che «un subdolo virus da due generazioni aggredisce arte e cultura, svuotandole di valori». «In particolare», insiste Cappuccio, «De Simone ha trascritto



Il Mattino

C. C. NAPOLI

la sonata in Sib minore di Chopin, quella della marcia funebre, che oggi va in ricordo delle vittime della pandemia, passati dalla vita alla morte senza un omaggio, un addio». Il bosco del museo di Capodimonte, Palazzo Fondi, i cortili della Sanità, il circolo Canottieri, la spiaggia delle monache a Posillipo, ma anche il Duomo e il cortile del teatro Ghirelli a Salerno, Pietrelcina e l' anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere saranno altri palcoscenici. Lina Sastri incarna Maria Maddalena; Laura Angiulli e Mimmo e Ginestra Paladino faranno rivivere Pinocchio; Alessio Boni evocerà Pavese in «L' estate perduta»; Vinicio Marchioni il «Caligola» di Camus; il Teatro dell' Elfo tornerà al Kaufman del processo a Oscar Wilde con «Il seme della violenza» («The Laramie Project»); Tiezzi si dedicherà al Thomas Bernhard di «Antichi maestri»; la D' Abbraccio incontrerà la poesia rock di Springsteen; mentre «Rua Catalana», a cura di Enrico Ianniello, presenterà, in adattamento napoletano, testi di autori come Galceràn e Mirò; De Rosa, con Musella, farà rivivere «Nella solitudine dei campi di cotone» di Koltès; Mascia e Renzi in «The red lion» analizzeranno il mondo del calcio dilettantistico nella sezione SportOpera, confermata per il successo ottenuto; Ambrogio Sparagna se la vedrà con i pupi napoletani in «Li canti de la Gatta cenerentola»; con «Di Giacomo in the mood» Lello Converso (e De Simone, per le orchestrazioni) esploreranno il meglio della melodia classica napoletana, mentre Delbono e Avitabile canteranno una «Bestemmia d' amore». Il prezzo dei biglietti a 8 euro (5 per gli under 30), l' ingresso gratuito ai titolari di pensione sociale, la visione libera degli eventi, in streaming, sul portale della Regione confermano l' attenzione per un teatro che sia di tutti e per tutti. Cappuccio: «Siamo anticapitalistici e crediamo che la cultura possa incidere nel profondo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il direttore artistico

Orgoglio Cappuccio "Mille lavoratori sono campani..."

di Bianca De Fazio « Abbiamo pianificato e programmato guidati da una parola d'ordine: "Ricominciare" », ha detto così Rosanna Romano, dirigente del settore Politiche culturali della Regione. È lei ad aprire la conferenza stampa che annuncia un festival interamente all'aperto (unica eccezione un evento al San Carlo). Preceduta, però, dalla lettura di un documento con il quale gli "invisibili dello spettacolo", che manifestavano in piazza del Plebiscito, hanno rivendicato i diritti di centinaia di lavoratori del settore per i quali non ci sono ammortizzatori sociali né prospettive. « Hanno ragione i lavoratori dello spettacolo a pretendere protezione », afferma il presidente della Fondazione Alessandro Barbano. Ed anche Cappuccio si mostra solidale con loro. Le difficoltà del settore sono il fil rouge degli interventi, perché anche riavviare il festival ne ha comportate non poche. Come cercare gli spazi. Ed ecco, allora, il direttore del Polo museale Marta Ragozzino aprire, anche quest'anno, le porte di Palazzo Reale al Festival, con i suoi cortili e giardini. Ecco Sylvain Bellenger, direttore di Capodimonte, offrire il Parco all'arte della scena. E poi ci saranno altre location: la spiaggia delle Monache, i cortili dei palazzi della Sanità, rione De Gasperi, il circolo Canottieri, Palazzo Fondi, il Museo Archeologico. Il Teatrino di corte di Palazzo Reale, che negli anni scorsi era, in queste occasioni, stipato di giornalisti e artisti, ieri aveva un pubblico diradato. « Non è facile essere qui stamattina », sottolinea Cappuccio. Che poi racconta « le oscillazioni, nei mesi scorsi, tra paura e coraggio », fino alla decisione di spostare il festival da giugno a luglio, di riprogrammare e organizzare fedeli alle norme anti Covid. E fedeli all'imperativo di « testimoniare che c'è un Sud che può e vuole farcela » a ripartire partendo dalla cultura. « Proprio in questo momento la cultura deve reagire », insiste il direttore. Che sottolinea con orgoglio le cifre: degli oltre 1500 lavoratori che saranno impegnati con la manifestazione ben 994 sono campani. « Confermiamo l'attenzione e il sostegno a favore di produzioni e compagnie del territorio campano e napoletano ». Restano i prezzi contenuti degli ultimi anni: 8 euro il biglietto standard, 5 euro per i giovani (cifre dimezzate se si ha la tessera Feltrinelli), una politica dei prezzi che prevede anche gratuità per le fasce sociali più deboli. Cappuccio torna poi sugli "invisibili" dello spettacolo, su quel 97 per cento di artisti e operatori che restano sconosciuti ai più: « Non essendoci un ministro dei Beni culturali illuminato, non c'è, per loro, alcuna programmazione e protezione. Se ne faccia carico il ministero del Lavoro. E si apra



La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

subito un tavolo di confronto». © RIPRODUZIONE RISERVATA Solidarietà agli "invisibili" dello spettacolo che hanno manifestato: "Non sono protetti" j Il direttore A sinistra, Ruggero Cappuccio, direttore artistico del festival.

Rari Nantes, è una corsa contro il tempo

Parte l'idea delle sottoscrizioni da parte dei privati. L'assessore allo Sport, Guccione: «Il nostro impegno per risolvere i problemi»

PALLANUOTO A1 di Paolo Pepino Ore decisive per il destino della Rari Nantes Florentia. O più esattamente per le sorti della pallanuoto maschile in bilico fra un campionato di A1 con una squadra composta prettamente da giovani e la discesa in A2 con l'autoretrocessione. Formula questa dettata dalle difficoltà finanziarie di diverse società a seguito del Coronavirus, come appunto il club gliogiano, che sta perdendo alcuni dei suoi big (Giacomo Bini e Andrea Razzi in testa) diretti verso lidi più prosperosi. Proprio stamani nel corso del Consiglio Federale della Federnuoto, al quale parteciperà anche il presidente della Rari, Andrea Pieri, saranno stabiliti i termini per la scelta di autoretrocedersi. Intanto però la società di Lungarno Ferrucci si è presa una bella boccata di ossigeno apprendendo la volontà del centrovasca pescarese Andrea Di Fulvio di voler rimanere a Firenze, dove ha un lavoro. Ancora in sospenso invece il futuro di capitano Francesco Coppoli. E mentre la notizia di una possibile autodiscesa in A2 ha sconvolto tutto il mondo sportivo

fiorentino, con addirittura lanci di sottoscrizioni benefiche pro-Rari, sorge spontaneo il quesito di come sia possibile che squadre di altre città come Trieste, Napoli e Palermo riescano invece addirittura a potenziarsi, grazie a finanziamenti di spessore. Domanda che abbiamo girato direttamente all'assessore fiorentino allo Sport Cosimo Guccione: «Chiara che ci sono casi e situazioni diverse. Come quella della Sicilia, una regione a Statuto Speciale. Da parte nostra l'impegno è più che quotidiano. Tutto il mondo sportivo in genere è andato in sofferenza ed anche molti di quegli sponsor che sorreggevano le società stanno avendo dei problemi». Quale è il vostro iter? «Abbiamo fatto una delibera e da ora in poi faremo considerazioni sugli impianti sportivi. Per quanto riguarda il mondo del nuoto ci siamo confrontati col presidente della Fin Toscana, Roberto Bresci. E' stata riaperta Bellariva e la Costoli del Campo di Marte. A breve anche le altre piscine. Senza tuttavia nascondere che le problematiche sono molte». Vi siete rivolti anche al governo centrale? «Sì, abbiamo richiesto aiuti al ministro dello Sport Spatafora con tanto di defiscalizzazione. Ripeto, l'impegno mio e dei miei collaboratori c'è tutto». Fra i prossimi casi da risolvere anche l'imminente «restituzione» della sede della Rari Nantes Florentia a Regione e Comune con la piscina di Lungarno Ferrucci riaperta proprio ieri con tutti gli scrupolosi canoni richiesti dall'emergenza virus. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

